

**Progetto ARCA – Azioni di supporto tecnico-specialistico per l’attuazione della
“Condizioni Abilitanti” ambientali - Programma Operativo Nazionale Governance e
Capacità Istituzionale 2014-2020**

“Finanziato nell’ambito della risposta dell’Unione alla pandemia di Covid-19” – React EU



**Linea di Intervento L2 “Creazione e rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle
Autorità competenti per la compliance normativa dei Piani Regionali di Gestione dei Rifiuti e
monitoraggio” del Progetto ARCA**

A2.1 "Completamento delle azioni di pianificazione territoriale"

r.2.1.b " Documenti di indirizzo per la valorizzazione di buone pratiche trasversali "

LINEE GUIDA

GESTIONE DEI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE

REGIONE MOLISE

**Buona pratica del recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione con
incentivazione della demolizione effettiva ed il potenziamento dei centri
di raccolta comunale per piccole utenze domestiche**

1 Premessa

Il presente documento è stato elaborato dall'Unità Tecnica Locale nell'ambito delle attività di assistenza tecnica e di affiancamento istituzionale espletate presso la Regione Molise e si inserisce nel Progetto "ARCA - Azioni di supporto per il Raggiungimento delle "Condizioni Abilitanti" ambientali" che vede il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica quale soggetto beneficiario e responsabile del progetto e l'Ente *in house providing* del Ministero Sogesid S.p.a. quale Soggetto attuatore. Le presenti Linee guida si incardinano nella linea di intervento L2 "Creazione e rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle Autorità competenti per la *compliance* normativa dei Piani Regionali di Gestione dei Rifiuti e monitoraggio" nello specifico nella sub attività A2.1 "Completamento delle azioni di pianificazione territoriale".

Nell'ambito del Progetto ARCA, la Direzione Generale Economia Circolare (DG EC) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è responsabile dell'attuazione della Linea di intervento L2.

L'obiettivo del Progetto ARCA è contribuire a rafforzare le capacità amministrative su tematiche di fondamentale importanza come la gestione dei rifiuti, dalle quali dipendono sia il processo di perseguimento delle Condizioni abilitanti -"Obiettivo specifico 2.6 "Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti" dell'Obiettivo di Policy 2- sia l'accesso ai fondi della nuova programmazione comunitaria 2021-2027, nonché la realizzazione delle progettualità del PNRR.

Realizzato a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 (FSE-REACT-EU), con la regia dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, il progetto ARCA è infatti pensato come "ponte" tra le due programmazioni, che supporta le Regioni nell'adeguamento/aggiornamento dei Piani di settore e nelle fasi di attuazione e implementazione dei Piani medesimi, in sinergia e continuità con le azioni dei progetti del MASE "CReIAMO PA" e "Mettiamoci in RIGA" anch'essi a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

La pianificazione regionale del Molise è in corso di aggiornamento. Nel piano aggiornato sono state individuate le strategie per la prevenzione, il riciclo, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, nonché per la gestione dei siti contaminati da bonificare in attuazione delle normative comunitarie e nazionali.

In ottemperanza alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento e in coerenza ai principi ispiratori dell'economia circolare e delle Direttive Comunitarie «Pacchetto rifiuti», la pianificazione regionale ha definito specifici obiettivi finalizzati alla riduzione della produzione pro-capite dei rifiuti, all'aumento delle percentuali di raccolta differenziata, al riuso ed al recupero di materia nonché alla drastica riduzione degli scarti da avviare a smaltimento in discarica. Per il perseguimento degli obiettivi fissati ha, quindi, individuato specifiche azioni da attuare.

Le presenti Linee guida, nel costituire concreta espressione delle azioni definite dalla pianificazione regionale, propongono uno schema metodologico per la corretta gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nell'intento di assicurare, in qualità di strumento operativo, omogenea modalità di gestione nel territorio di riferimento e costituire adeguato modello o per gli operatori per l'espletamento dei prescritti adempimenti in coerenza con i principi posti a fondamento della pianificazione adottata.

Il documento è parte integrante dell'Output r2.1.b "Documenti di indirizzo per la valorizzazione di buone pratiche trasversali" del Progetto ARCA.

2 Sommario

1	Premessa	2
2	Sommario	4
3	Introduzione	5
4	Inquadramento normativo	8
4.1	D.M. 23/06/2022, n. 256, “CAM Edilizia”	11
4.2	D.M. 27/09/2022, n. 152, “End of waste”	14
4.3	Centri Comunali di Raccolta	15
5	Buone pratiche	16
5.1	Decostruzione selettiva.....	17
5.1.1	Indagine preliminare sulla struttura da demolire.....	18
5.1.2	Attività preliminari alla demolizione	20
5.1.3	Demolizione della struttura	20
5.2	Azioni per la prevenzione della produzione di rifiuti	21
5.3	Azioni per il recupero dei rifiuti	22
5.4	Ruolo dei Centri di Raccolta Comunali	23
5.5	Azioni per il contrasto del fenomeno dell’abbandono dei rifiuti (littering).....	24
6	Conclusioni e risultati attesi	26
7	Allegato Moduli C&D	28
8	Allegato Modulo per trasporto utenze domestiche verso CCR.....	34

3 Introduzione

Il presente documento costituisce una delle azioni previste dall'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti nella sezione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) 2022-2027, volte a conseguire gli obiettivi prefissati in merito alla corretta gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione (C&D).

Il presente documento è stato stilato nell'ottica dello sviluppo sostenibile con riguardo all'Economia Circolare, ovvero un sistema economico basato sulla capacità di autorigenerarsi, con attenzione alla Green Economy basata sulla progettazione di prodotti e dei loro componenti volta a ridurre gli impatti ambientali e sugli appalti sostenibili ovvero allo strumento per realizzare una crescita intelligente sostenibile ed inclusiva.

Il presente documento si propone di fornire un insieme di indicazioni gestionali e normative per una migliore gestione delle problematiche legate alla produzione e alla gestione dei rifiuti nel settore delle costruzioni e demolizione sia nel luogo di produzione (cantiere), sia negli impianti in cui questi vengono trasformati in nuovi prodotti.

Le relative modalità operative si applicano ai rifiuti generati da attività di costruzione e demolizione, come di seguito definiti, e agli impianti di recupero di tali rifiuti, fissi e mobili, operanti con autorizzazione ordinaria o in regime semplificato.

Non rientra nel campo di applicazione il riutilizzo, sempre nell'ambito di opere di costruzione, di componenti derivanti dallo smontaggio e dalla demolizione selettiva di fabbricati.

I *rifiuti da costruzione e demolizione* (C&D) ai sensi dell'art. 183 c.1 lettera b-quater del D.Lgs. 152/2006 e smi sono i rifiuti prodotti da attività di costruzione e demolizione. Il DM n. 152 del 27 settembre 2022 all'art. 2 c. 1 lett. a) definisce i «rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione»: i rifiuti derivanti dalle operazioni di costruzione e demolizione identificati al capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti di cui alla decisione della Commissione 2000/532/CE del 3 maggio 2000.

Nella Direttiva europea 1999/31/CE si ha una definizione di rifiuti inerti che meglio ne descrive la natura: *"i rifiuti solidi che non subiscono alcuna trasformazione fisica, chimica o biologica significativa; i rifiuti inerti non si dissolvono, non bruciano, né sono soggetti ad altre reazioni fisiche o chimiche, non sono biodegradabili e, in caso di contatto con altre materie, non comportano effetti nocivi tali da provocare inquinamento ambientale o danno alla salute umana. La tendenza a dar luogo a percolati e la percentuale inquinante globale dei rifiuti, nonché l'ecotossicità dei percolati devono essere trascurabili e, in particolare, non danneggiare la qualità delle acque, superficiali e sotterranee"*.

Fra questa tipologia si annoverano non solo i rifiuti da costruzione ma anche quelli prodotti da ristrutturazioni e manutenzione di opere civili ed edili.

I rifiuti da costruzione e demolizione sono costituiti da laterizi, murature, frammenti di conglomerati cementizi anche armati, rivestimenti e prodotti ceramici, scarti dell'industria di prefabbricazione di manufatti in calcestruzzo anche armato, frammenti di sovrastrutture stradali o ferroviarie, conglomerati bituminosi fresati a freddo, intonaci ed altro.

La linea guida rappresenta una buona pratica al fine di conseguire l'obiettivo normativo previsto dall'art. 181 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., che prescrive:

<<entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di riempimento che utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 1705 04 dell'elenco dei rifiuti, sarà aumentata almeno al 70 per cento in termini di peso>>

In Italia vengono prodotti circa 978.248 ton/anno di rifiuti del capitolo 17¹ del EER a fronte di una produzione complessiva di 10.667.886 ton/anno di rifiuti speciali.

Nella Regione Molise, fonte rapporto rifiuti speciali ISPRA edizione 2023 – dati anno 2021, si ha che la produzione complessiva di rifiuti speciali annuale è di circa 648.000 ton dove i rifiuti del capitolo 17 del EER sono 292.759 ton di cui 292.409 ton di rifiuti non pericolosi. La percentuale di rifiuti non pericolosi del capitolo 17 sul valore totale dei rifiuti speciali prodotti è di ca il 45%. Da qui la necessità di adottare una linea guida di buona pratica ambientale.

I rifiuti oggetto della presente linea guida di gestione della Regione Molise sono quelli ricompresi all'interno del capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti (EER) ed hanno i seguenti codici:

- 17 01 01 cemento;
- 17 01 02 mattoni;
- 17 01 03 mattonelle e ceramiche;
- 17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106;
- 170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903.

La linea guida non ha come oggetto i rifiuti da C&D pericolosi e del materiale allo stato naturale di cui il rifiuto è descritto dal codice EER 17 05 04.

¹ Fonte ISPRA riferito all'anno 2021.

Il Piano della Regione Molise prevede una serie di azioni volte a perseguire l'obiettivo dell'art. 181 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e sono dedicate alla riduzione degli abbandoni di rifiuti da C&D in linea con l'attuazione dell'Economia Circolare nell'ambito delle attività di costruzione, demolizione e ristrutturazione edilizia anche occasionale e fatta dalle utenze domestiche.

Le azioni che il Piano prevede sono:

- Incentivazione della demolizione selettiva;
- Miglioramento dell'intercettazione dei rifiuti, prevenendo l'abbandono e il deposito incontrollato sul territorio attraverso la rete dei centri di raccolta comunali e ciò per i quantitativi generati dalle piccole manutenzioni domestiche e ciò in linea con la nota del MAAT del 2 febbraio 2021;
- Collaborazione fra la Regione e associazioni di categoria del territorio al fine della messa in atto di azioni formative per la divulgazione delle corrette modalità di gestione di tali rifiuti;
- Incremento della frazione di rifiuti avviati a riciclaggio e altri tipi di recupero di materia, compresi i ripristini ambientale e i riempimenti;
- Miglioramento delle prestazioni tecniche e ambientali degli impianti di riciclaggio;
- Diminuzione del quantitativo totale dei rifiuti da C&D da avviare in discarica;

Inoltre, nell'ambito delle azioni previste dal piano del Piano Regionale, ai fini della promozione della demolizione selettiva vi è:

- la predisposizione di apposite linee guida regionali e idonee misure di informazione e sensibilizzazione;
- la creazione di figure standard di riferimento per la gestione dei processi di demolizione controllata attraverso protocolli di intesa con le associazioni di categoria.

Occorre sottolineare che sia la corretta gestione dei rifiuti da C&D all'interno dei cantieri edili e sia l'abbandono dei rifiuti, di cui la frazione preponderante risulta essere costituita proprio da rifiuti prodotti da attività di costruzione e demolizione, rappresenta il focus su cui agire al fine di avere il soddisfacimento delle prerogative di cui all'art. 181 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e l'abbattimento dei fenomeni di abbandono che rappresentano, fra l'altro, un fenomeno diffuso e rilevante e che costituisce un serio problema per la salute degli abitanti e per la qualità dell'ambiente e del territorio, anche considerando la forte vocazione turistica della Regione Molise.

Le presenti linee guida hanno quindi l'obiettivo di fornire agli operatori del settore elementi conoscitivi utili alla corretta gestione di questa tipologia di rifiuti, scongiurando l'abbandono degli stessi bordi strada e nei terreni di proprietà pubblica e privata.

4 Inquadramento normativo

In questo capitolo sono riportati i principali riferimenti normativi relativi ai rifiuti prodotti da attività di costruzione e demolizione.

Il quadro normativo generale è costituito da:

- D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- D. Lgs. 36/2003 e s.m.i.;
- D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
- D.P.R. 13/09/2017, n. 120;
- Circolare Ministeriale 15/07/2005, n. 5205;
- D.M. 23/06/2022, n. 256, "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi."
- D.M. 27/09/2022, n. 152, "Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. (22G00163)";
- D.Lgs. 36/2023.

Validi riferimenti sono, inoltre, i documenti dell'Unione Europea e nazionali:

- Protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione (pubblicato dalla CE nel settembre 2016);
- Delibera SNPA n. 89/2016.

La normativa di settore è orientata verso due aspetti distinti e complementari: la determinazione dei rifiuti già in fase di progettazione dei lavori di costruzione e demolizione (fase preliminare) e la demolizione selettiva (fase operativa). Ciò in considerazione dei principi dell'economia circolare.

Nella fase di progettazione dei lavori di costruzione e demolizione devono essere definite le quantità di rifiuti inerti e degli altri rifiuti (ad esempio, gli imballaggi) che si produrranno, definendo già in questa sede il loro destino finale (riuso, riciclo o smaltimento). Tale studio è finalizzato alla redazione del modulo dei rifiuti da C&D da prevedere con norma regionale e deputato al monitoraggio del flusso dei rifiuti da C&D. Il modulo C&D deve essere obbligatorio ai fini del rilascio e della validità dei titoli edilizi previsti dal DPR 380/2001 e s.m.i. Lo studio preliminare sarà possibile attraverso analisi sulle opere/strutture oggetto di costruzione e/o demolizione, in modo tale da individuare, a partire dalle caratteristiche costruttive e dalla storia dell'edificio, le tipologie di rifiuti che si produrranno e le eventuali sostanze pericolose. Nella fase di progettazione dei lavori

devono essere definiti gli spazi da adibire a deposito temporaneo dei rifiuti, nel rispetto delle normative vigenti, garantendo la separazione delle diverse tipologie di rifiuti. Deve essere evitata la commistione fra le diverse tipologie di rifiuti (in particolare rifiuti pericolosi e non pericolosi), deve essere massimizzata la quantità di rifiuti recuperabili (sia attraverso il riuso, sia attraverso il riciclo) e deve essere minimizzata la quantità di rifiuti da avviare ad operazioni di smaltimento. Inoltre, devono essere previste delle misure di mitigazione per l'abbattimento delle polveri.

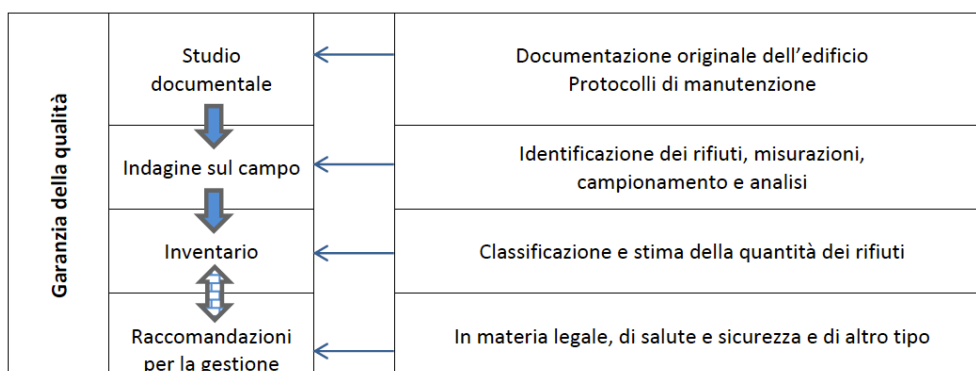
Il documento pubblicato dalla CE nel maggio 2018 "Orientamenti per le verifiche dei rifiuti prima dei lavori di demolizione e di ristrutturazione degli edifici" rappresenta un riferimento per le verifiche preliminari sugli edifici.

Si riporta quanto di significativo riportato nel documento:

Una verifica dei rifiuti offre una serie di vantaggi, sia economici che ambientali, conferendo un importante valore aggiunto all'intero progetto:

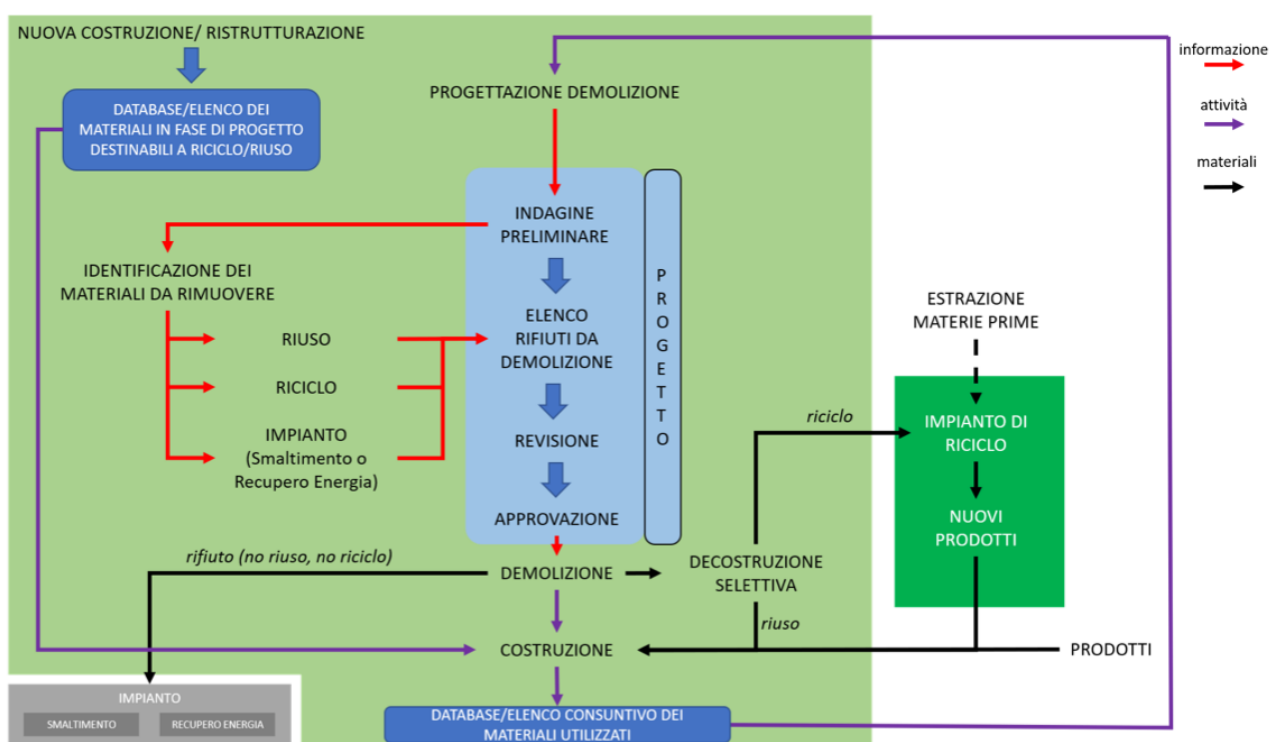
- le verifiche dei rifiuti costituiscono il primo passo verso il riciclaggio;
- le verifiche dei rifiuti promuovono la concorrenza leale tra le imprese appaltatrici;
- le verifiche dei rifiuti accrescono la consapevolezza e facilitano i processi di tracciabilità. È di fondamentale importanza conoscere i materiali che verranno rilasciati, specialmente quelli pericolosi, onde evitare costi imprevisti durante i lavori;
- la qualità ambientale e tecnica dei materiali può essere governata;
- fra gli aspetti ambientali che verranno migliorati vi sono:
 - l'indicazione delle sostanze contaminanti presenti;
 - la garanzia che tali sostanze saranno rimosse in maniera rispettosa dell'ambiente;
 - il conseguimento di una qualità ambientale superiore per i materiali di rifiuto riciclabili;
 - fra gli aspetti relativi alla qualità tecnica che verranno migliorati vi sono l'identificazione di lotti di materiali riciclati di "qualità superiore" (ad esempio per il calcestruzzo).

Il documento riporta il seguente diagramma:



L'altro aspetto fondamentale riguarda la decostruzione selettiva, definita come la separazione all'origine dei materiali derivanti dalle attività di demolizione di opere esistenti, finalizzata a massimizzare il loro successivo recupero. La decostruzione selettiva non può prescindere da una corretta indagine preliminare, che risulta essere parte integrante dell'intero processo. Con la tecnica della decostruzione selettiva si producono materiali e rifiuti omogenei fra loro. Si producono rifiuti in prevalenza inerti, che possono essere sottoposti ad operazioni di recupero, anche finalizzate alla produzione di aggregato recuperato (D.M. 27/09/2022, n. 152, "end of waste"), ma anche componenti che possono essere direttamente riutilizzate nelle lavorazioni (ad esempio, infissi, sanitari, arredi ecc.). La prassi UNI/PdR 75:2020 definisce la metodologia operativa per le operazioni di demolizione selettiva.

Il processo di decostruzione selettiva è di seguito riportato:



Altri aspetti di rilievo nel settore edile che rilevano nella corretta gestione ecologica degli scarti da C&D sono i Criteri Ambientali Minimi nel settore edile, la recente normativa sul processo end of waste ed il ruolo dei centri comunali di raccolta per le utenze domestiche che generano piccoli quantitativi di rifiuti derivanti da manutenzioni 'casalinghe'.

4.1 D.M. 23/06/2022, n. 256, “CAM Edilizia”

Il D.M. 23/06/2022, n. 256, emanato dal Ministero della Transizione Ecologica nell’ambito dei Criteri Ambientali Minimi, detta i requisiti ambientali dei cosiddetti appalti pubblici verdi, volti ad individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale.

I CAM rappresentano, quindi, i requisiti ambientali volti a individuare le soluzioni progettuali, nonché il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato e al fine di diffondere tecnologie e prodotti ecocompatibili.

La loro applicazione sistematica ed omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali ed i prodotti preferibili sotto il profilo ambientale e produce un effetto leva sul mercato, inducendo gli operatori economici meno virtuosi ad adeguarsi alle nuove richieste della pubblica amministrazione. L’applicazione dei CAM da parte di tutte le stazioni appaltanti è assicurata dalle previsioni del codice degli appalti D.Lgs. 36/2023 che nell’art. 57 recita:

<<Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi, definiti per specifiche categorie di appalti e concessioni, differenziati, ove tecnicamente opportuno, anche in base al valore dell'appalto o della concessione, con decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e conformemente, in riferimento all'acquisto di prodotti e servizi nei settori della ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari, anche a quanto specificamente previsto dall'articolo 130. Tali criteri, in particolare quelli premianti, sono tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 108, commi 4 e 5. Le stazioni appaltanti valorizzano economicamente le procedure di affidamento di appalti e concessioni conformi ai criteri ambientali minimi. Nel caso di contratti relativi alle categorie di appalto riferite agli interventi di ristrutturazione, inclusi quelli comportanti demolizione e ricostruzione, i criteri ambientali minimi sono tenuti in considerazione, per quanto possibile, in funzione della tipologia di intervento e della localizzazione delle opere da realizzare, sulla base di adeguati criteri definiti dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica>>

I CAM nel codice degli appalti:

- sono definiti con decreto del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica;
- sono definiti per specifiche categorie di appalti e concessioni;

- sono differenziati, ove tecnicamente opportuno, anche in base al valore dell'appalto o della concessione;
- dovranno, soprattutto se premianti, essere tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- dovranno, in caso di contratti relativi alle categorie di appalto riferite agli interventi di ristrutturazione (inclusi quelli di demolizione e ricostruzione), essere tenuti in considerazione, per quanto possibile, in funzione della tipologia di intervento e della localizzazione delle opere da realizzare, sulla base di adeguati criteri definiti dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

La norma garantisce che la politica nazionale in materia di appalti pubblici verdi sia volta sia alla riduzione degli impatti ambientali, sia alla promozione di modelli di produzione e consumo più sostenibili, nel diffondere la cosiddetta "occupazione verde" ed in accordo con i principi dell'economia circolare.

Il D.M. 23/06/2022, n. 256, aggiorna i precedenti Criteri Ambientali Minimi nell'ambito dei lavori edili; i contenuti si applicano a tutti gli interventi edilizi di lavori disciplinati dal Codice dei Contratti Pubblici. Nello specifico, il Decreto fornisce indicazioni generali alle stazioni appaltanti e definisce criteri per l'affidamento del servizio di progettazione, criteri per l'affidamento dei lavori e criteri per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori.

In particolare, per ciò che concerne le prestazioni ambientali del cantiere, vengono indicate le specifiche tecniche progettuali, fra cui:

- definizione delle misure per l'abbattimento di polveri e fumi;
- definizione delle misure per la protezione di suolo e sottosuolo;
- definizione delle misure a tutela delle acque superficiali e sotterranee;
- misure per la demolizione selettiva;
- misure per implementare la raccolta differenziata dei rifiuti, individuando le aree da adibire a deposito temporaneo.

Per quanto concerne le demolizioni, il progetto dei lavori deve prevedere che almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi generati in cantiere, scavi esclusi, sia avviato ad operazioni di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e altre operazioni di recupero. Per le modalità di calcolo delle quantità di rifiuti prodotti, il Decreto rimanda al documento della CE "Orientamenti per le verifiche dei rifiuti prima dei lavori di demolizione e di ristrutturazione degli edifici", alla Delibera SNPA n. 89/2016 e alla prassi UNI/PdR 75:2020.

Il progettista dei lavori deve altresì individuare:

- i rifiuti, suddivisi per frazioni monomateriali, da avviare a preparazione per il riutilizzo, da usare nello stesso cantiere o in altri cantieri;
- i rifiuti, suddivisi per frazioni monomateriali, da avviare a operazioni di riciclo o altre forme di recupero;
- frazioni miste di inerti per cui non è possibile procedere con una demolizione selettiva, da avviare a produzione di aggregati riciclati.

Il Decreto fornisce indicazioni sul riutilizzo del primo strato di terreno, che deve essere rimosso e accantonato separatamente rispetto alla matrice inorganica per un successivo utilizzo in opere a verde. La matrice inorganica può invece essere riutilizzata per rinterri, per i quali può essere utilizzato anche materiale di scavo proveniente da altri cantieri, purché conforme ai parametri della norma UNI 11531-1 “Costruzione e manutenzioni delle opere civili delle infrastrutture – Criteri per l’impiego dei materiali – Parte 1: Terre e miscele di aggregati non legati”.

Per l’affidamento dei lavori, il Decreto prevede l’applicazione da parte delle stazioni appaltanti di un punteggio premiante per l’operatore economico che dimostra la capacità di gestire gli aspetti ambientali dell’intero processo. Tale capacità è dimostrabile attraverso il possesso, ad esempio, di certificazione secondo la norma UNI ISO 14001.

La stazione appaltante deve applicare un punteggio premiante, tra gli altri, anche per l’utilizzo di prodotti a marchio Ecolabel e per la valutazione dei rischi non finanziari (ESG).

4.2 D.M. 27/09/2022, n. 152, “End of waste”

Il D.M. 27/09/2022, n. 152, emanato dal Ministero della Transizione Ecologica, indica i criteri specifici nel rispetto dei quali i rifiuti inerti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, sottoposti ad operazioni di recupero, cessano di essere qualificati come rifiuti ovvero genera dei prodotti.

Il Decreto stabilisce infatti:

- quali rifiuti sono interessati dai contenuti ivi presenti;
- i criteri di conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto;
- scopi esclusivi di utilizzo (ad esempio realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, recuperi ambientali...);
- obblighi documentali.

I rifiuti da C&D che rispettano le prescrizioni previste, sottoposti ad operazioni di recupero, cessano di essere qualificati rifiuti (ai sensi dell’art. 184-ter del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) e vengono definiti “aggregato recuperato”. In particolare, gli allegati 1 e 2 del Decreto indicano rispettivamente quali rifiuti sono ammissibili per la produzione di aggregato recuperato e gli scopi esclusivi per cui può essere utilizzato l’aggregato prodotto.

Il rispetto dei requisiti previsti dalla norma all’allegato 1 è attestato dal produttore di aggregato recuperato mediante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, inviata all’autorità e all’ARPAMOLISE. Il produttore di aggregato recuperato deve conservare la dichiarazione per cinque anni (presso l’impianto di produzione o presso la sede legale). Inoltre, il produttore deve conservare per cinque anni un campione di aggregato recuperato prelevato da ogni lotto alla fine del ciclo produttivo, in conformità alla norma UNI 10802. La conservazione deve essere effettuata in modo tale da non alterare le caratteristiche e le proprietà chimico-fisiche del campione. Il produttore deve altresì applicare un sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001.

L’allegato 3 riporta il modello da utilizzare per le Dichiarazioni di conformità.

È bene tuttavia sottolineare che sia Enti pubblici, sia le associazioni di categoria, hanno evidenziato alcune criticità nell’applicazione del Decreto. Sono ad oggi ancora in corso incontri e colloqui tra Ministero dell’Ambiente, Enti e stakeholder per discutere le eventuali modifiche da apportare al testo.

4.3 Centri Comunali di Raccolta

I Centri Comunali di Raccolta (CCR) svolgono un ruolo centrale nella raccolta dei rifiuti urbani. I rifiuti da C&D per norma sono tuttavia dei rifiuti speciali, con nota del MATTM prot. 10249 del 02/02/2021 (Nota esplicativa rifiuti da costruzione e demolizione prodotti da utenze domestiche” della Direzione Generale per l’Economia Circolare del Ministero dell’Ambiente) è stato chiarito che:

<< I rifiuti prodotti in ambito domestico e, in piccole quantità, nelle attività “fai da te”, possono essere quindi gestiti alla stregua dei rifiuti urbani ai sensi dell’articolo 184, comma 1, del d.lgs. 152/2006, e, pertanto, potranno continuare ad essere conferiti presso i centri di raccolta comunali, in continuità con le disposizioni del Decreto Ministeriale 8 aprile 2008 e s.m.i., recante “Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato”.

Resta ferma la disciplina dei rifiuti speciali prodotti da attività di impresa di costruzione e demolizione nei casi di intervento in ambito domestico di imprese artigianali, iscritte nella categoria 2-bis dell’Albo Gestori Ambientali (produttori iniziali di rifiuti non pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti, nonché i produttori iniziali di rifiuti pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti pericolosi in quantità non eccedenti trenta chilogrammi o trenta litri al giorno di cui all’articolo 212, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)

Riguardo le quantità da conferire al servizio pubblico, si richiama il regime semplificato per il trasporto di piccoli quantitativi di rifiuti derivanti da attività di manutenzione, consentendo in alternativa al formulario di trasporto, di utilizzare un Documento di Trasporto (DdT) che contenga tutte le informazioni necessarie alla tracciabilità del materiale, in caso di controllo nella fase di trasporto, di cui all’articolo 193 comma 7 del decreto legislativo 152/2006 come risultante dalle modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 116/2020.”

Risulta evidente che il ruolo del Centro di Raccolta è rilevante per intercettare flussi di rifiuti che notoriamente sono oggetto di abbandono indiscriminato.

I CCR sono disciplinati dal D.M. 08/04/2008, il quale contiene l’elenco dei rifiuti conferibili presso i centri. Il successivo D.M. 13/05/2009 ha integrato l’elenco dei rifiuti conferibili presso i centri, prevedendo anche la possibilità di conferire i CER 170107 (miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche) e CER 170904 (rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione), purché essi siano prodotti da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione.

5 Buone pratiche

In questa sezione sono esposte le azioni promosse dalla Regione Molise per la gestione dei rifiuti prodotti da attività di costruzione e demolizione, in accordo con la normativa vigente ed in coerenza con la gerarchia dei rifiuti di cui all'art. 179 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. nonché nel rispetto dei principi dell'economia circolare.

L'obiettivo dell'aggiornamento del Piano (raggiungimento del 70% in termini di peso del recupero di rifiuti prodotti da costruzione e demolizione) può essere raggiunto attraverso l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti generati da attività di costruzione e demolizione, al fine di renderne più efficace il recupero. A tal proposito, è necessario procedere ad una corretta programmazione e gestione del cantiere di costruzione e demolizione, in modo da differenziare i rifiuti prodotti, suddividendoli per categorie omogenee già in fase di produzione compatibilmente con l'estensione del cantiere, ed organizzando coerentemente con la normativa vigente in materia il deposito temporaneo dei rifiuti.

È fondamentale che prenda sempre più piede la demolizione selettiva, la quale consente da un lato di ridurre la quantità di rifiuti prodotti e la quantità di rifiuti da avviare a smaltimento e dall'altro lato di massimizzare la quantità di rifiuti recuperabili.

5.1 Decostruzione selettiva

La decostruzione selettiva consente di separare le varie tipologie di rifiuti derivanti dalle operazioni di demolizione. La selezione consente sia l'individuazione flussi omogenei di rifiuti e consente di separare i componenti riutilizzabili nonché di individuare i rifiuti pericolosi che vanno gestiti con opportune cautele. Da qui gli obiettivi che si prefigge la decomposizione selettiva sono:

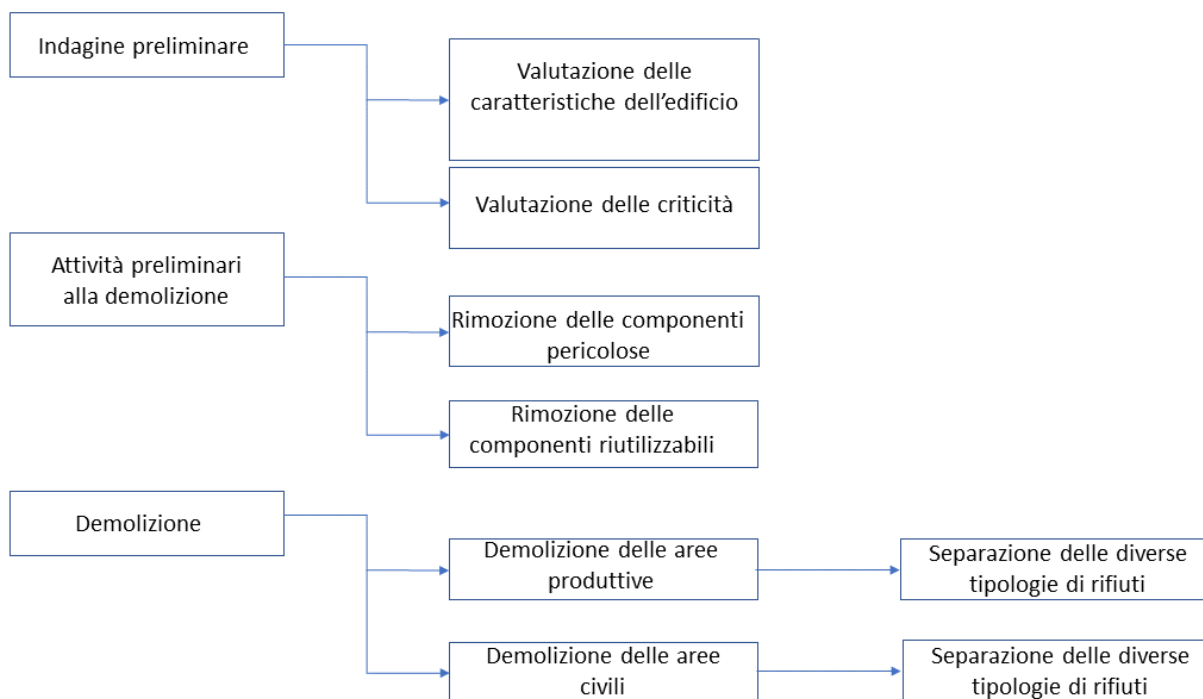
- Ridurre i quantitativi di rifiuti prodotti;
- Eliminare le componenti pericolose;
- Favorire la separazione e rendere più efficiente l'avvio a recupero delle frazioni separate generando pochi scarti a seguito delle operazioni di trattamento.

La corretta demolizione selettiva produce rifiuti che devono essere suddivisi in base alla categoria merceologica, attribuendo correttamente il codice EER e adeguatamente depositati e avviati agli impianti di recupero o smaltimento.

La demolizione selettiva si articola nelle seguenti fasi operative:

1. Indagine preliminare;
2. Azioni preliminari alla demolizione;
3. Demolizione.

Di seguito una rappresentazione schematica delle già menzionate fasi, tratta dal documento redatto da SNPA "Linea Guida su modalità operative per la gestione e il controllo dei rifiuti da attività di costruzione & demolizione", a cui si rimanda per approfondimenti unitamente al documento della Commissione Europea dal titolo "Orientamenti per le verifiche dei rifiuti prima dei lavori di demolizione e di ristrutturazione – Gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione – edizione 2018" e unitamente alla prassi di riferimento UNI/PdR 75:2020 dal titolo "Decostruzione selettiva - Metodologia per la decostruzione selettiva e il recupero dei rifiuti in un'ottica di economia circolare".



La demolizione selettiva costituisce uno dei Criteri Ambientali Minimi per gli interventi edili previsti dal D.M. 23/06/2022, n. 256, “CAM Edilizia”, la cui efficacia è garantita dal D. Lgs. 36/2023.

5.1.1 Indagine preliminare sulla struttura da demolire

L’indagine preliminare dell’opera da demolire riveste fondamentale importanza poiché è possibile individuare, prima di eseguire le attività, eventuali componenti pericolose, in modo tale da adottare appositi accorgimenti già in fase di progettazione. Durante l’indagine tecnica preliminare, eseguita da tutti i soggetti coinvolti nell’attività di demolizione (committente, progettisti, proprietà e ditta incaricata della demolizione), devono essere valutati almeno gli elementi riportati nella seguente tabella.

Oggetto d’indagine	Dettaglio
La tipologia e le caratteristiche della struttura oggetto di intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione aree/edifici civili e aree/edifici produttivi - Individuazione tipologie generali costruttive (legno, CA, mattoni, ecc.)
Anno di costruzione/eventuali ristrutturazioni e interventi	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazioni in merito a utilizzo di amianto, apparecchiature contenenti PCB, presenza di Cromo in CLS ed eventuali attestazioni di interventi di bonifica/rimozione

Oggetto d'indagine	Dettaglio
Le attività svolte nella struttura per verificare se e come abbiano influito sulle caratteristiche qualitative dei materiali oggetto di demolizione	<ul style="list-style-type: none"> - Nel caso di attività produttive, individuare strutture specifiche ove sono state utilizzate sostanze pericolose (vasche, serbatoi, ...) - Individuare aree che, per particolari esigenze strutturali/funzionali, hanno necessitato di particolari tecniche costruttive (isolamenti, vernici, ...)
Caratteristiche del sito e dell'area circostante	<ul style="list-style-type: none"> - Spazi di accesso - Vicinanza di abitazioni e di altri edifici - Possibilità di movimentazione e deposito in cantiere
Presenza di eventuali criticità	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di amianto - Cisterne e vasche interrate - Condotture, impianti - Rifiuti abbandonati pericolosi e non

Sulla scorta di queste informazioni, in particolare dalla storia dell'opera oggetto di demolizione e dalle sue caratteristiche costruttive, è possibile individuare le componenti che possono essere smontate (infissi, sanitari, elementi strutturali...), suddividendole in base alla recuperabilità (riuso, riciclo, smaltimento).

Sulla base dei risultati dell'indagine preliminare, viene redatto il progetto esecutivo di demolizione selettiva, il quale deve:

- Individuare le modalità e gli interventi di smontaggio e di demolizione, nonché i rifiuti da esse derivanti, assegnando il relativo codice dell'EER;
- Individuare e dimensionare gli spazi riservati ai depositi temporanei dei rifiuti (in particolare deve essere prevista la netta separazione dei rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi);
- Prevedere l'eventuale utilizzo di impianti mobili ai fini del riciclo;
- Stimare le quantità di rifiuti che si produrranno;
- Stimare le quantità di rifiuti prodotte attraverso attività di demolizione non di tipo selettivo;
- Definire il cronoprogramma dell'intero processo, prevedendo di:
 - Stimare i tempi di smontaggio e decostruzione;
 - Individuare gli impianti di recupero e di smaltimento autorizzati a trattare i CER prodotti dallo smontaggio e dalla demolizione;
 - Definire la gestione del deposito temporaneo dei rifiuti presso il cantiere;
 - Definire le modalità di trasporto, ovvero i fornitori del servizio autorizzati dalle vigenti norme;
 - Elaborare il piano di gestione dei rifiuti, ove richiesto;
 - Elaborare il piano di demolizione;

→ Stimare i costi.

Per le modalità operative con cui effettuare la valutazione preliminare e la redazione del progetto esecutivo, si rimanda al documento della CE "Orientamenti per le verifiche dei rifiuti prima dei lavori di demolizione e di ristrutturazione degli edifici" ed al documento UNI/PdR 75:2020.

Qui un ruolo fondamentale per il monitoraggio dei flussi dei rifiuti da C&D è l'adozione da parte della Regione Molise del modulo C&D obbligatorio per il rilascio dei titoli per la costruzione di cui al DPR 380/2001 e smi (Pdc, CILA, SCIA etc).

5.1.2 Attività preliminari alla demolizione

Prima di procedere alla demolizione delle strutture, devono essere effettuate una serie di attività preliminari che consentano di rimuovere dalla struttura le eventuali criticità individuate nella fase progettuale.

Il primo step consiste nella realizzazione degli spazi da adibire a deposito temporaneo dei rifiuti all'interno del cantiere, in accordo con la normativa di settore. Il deposito temporaneo dovrà essere gestito minimizzando gli impatti ambientali ed i nocuenti alla popolazione con special riguardo all'abbattimento delle polveri, alla riduzioni dei rumori ed alla protezione della matrice del suolo.

Fermo restando che le operazioni di messa in sicurezza degli edifici, in particolare quelli produttivi, devono essere attuate preliminarmente e indipendentemente dalle modalità con cui verrà effettuata la demolizione, le operazioni preliminari comprendono:

- Bonifica dell'amianto;
- Rimozione o messa in sicurezza delle cisterne interrato;
- Rimozione, deposito temporaneo e successivo avvio a impianti di recupero/smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi eventualmente presenti;
- Rimozione, deposito temporaneo e avvio a smaltimento, come flussi separati, di strutture murarie/pavimentazioni in ambito artigianale/industriale, che nel tempo siano entrate in contatto con sostanze pericolose rimanendone contaminate.

5.1.3 Fondamentale importanza riveste la fase di smontaggio, manuale o meccanica, al fine di rimuovere le parti della struttura che possono essere direttamente riutilizzate (ad esempio porte, infissi, arredi, elementi prefabbricati delle strutture ecc.). Ciò che non può essere riutilizzato, deve essere gestito separatamente in funzione della destinazione finale (recupero o smaltimento). Ovviamente privilegiando il recupero nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo di Piano del 70% (si veda introduzione). Demolizione della struttura

Una volta terminate le attività preliminari, si potrà procedere con la demolizione della struttura con deposito temporaneo dei rifiuti prodotti negli spazi del cantiere adibiti allo scopo e successivo invio agli impianti di trattamento già individuati.

Il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere effettuato per categorie omogenee, attribuendo a ciascuna frazione il rispettivo codice dell'EER evitando per quanto possibile cumuli di rifiuti misti e nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Qualora nel corso dello svolgimento delle varie attività si dovesse ravvisare la presenza di rifiuti non preventivati e/o situazioni di criticità (contaminazioni, pericoli per la salute, ecc.), l'impresa incaricata della demolizione dovrà provvedere a gestire, secondo la disciplina vigente, le varie situazioni adottando tutte procedure di messa in sicurezza del caso e le comunicazioni agli Enti che dovessero essere necessarie.

5.2 Azioni per la prevenzione della produzione di rifiuti

In accordo con le direttive della UE e l'art. 179 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., la prevenzione della produzione di rifiuti rappresenta la priorità nella gestione dei rifiuti.

La metodologia della decostruzione selettiva rappresenta un'azione efficace per prevenire la produzione di rifiuti da costruzione e demolizione. In particolare, la fase cosiddetta di smontaggio, preliminare alla demolizione vera e propria, ha il fine di rimuovere le parti della struttura che possono essere direttamente riutilizzate, senza alcun trattamento preliminare, e che non costituiscono rifiuto. In questo modo possono essere recuperati e riutilizzati elementi quali porte, infissi, arredi, ma anche elementi prefabbricati e strutturali. Per una corretta fase di smontaggio, che massimizzi le quantità di elementi riutilizzabili che non costituiscano rifiuto, assumono particolare importanza le fasi preliminari e progettuali, poiché in queste fasi devono essere individuati tali elementi e definite le finalità di riuso.

5.3 Azioni per il recupero dei rifiuti

Le azioni previste dalla Regione Molise sono volte a massimizzare il recupero dei rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, dove per recupero si intendono sia le operazioni di preparazione per il riutilizzo (secondo step della gerarchia dei rifiuti di cui all'art. 179 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) sia le operazioni di riciclo di materia, al fine di raggiungere l'obiettivo prefissato dal PRGRS.

La demolizione selettiva rappresenta un valido strumento per le finalità di recupero dei rifiuti di costruzione e demolizione in quanto permette di massimizzare le quantità di rifiuti avviabili a operazioni di recupero. Attraverso una corretta fase di progettazione, è possibile individuare i rifiuti che si produrranno, le loro caratteristiche e la loro pericolosità e possono essere già destinate le aree del cantiere in cui effettuare i depositi temporanei evitando la commistione fra rifiuti diversi, fermo restando il rispetto delle normative vigenti in materia di depositi temporanei.

Altresì, la demolizione selettiva consente di massimizzare la produzione di rifiuti inerti ammissibili alla produzione di aggregato riciclato, così come disciplinato dal D.M. 27/09/2022, n. 152 relativo alla disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto.

A tal proposito, la Regione Molise metterà in atto una serie di azioni volte al coinvolgimento degli Enti Locali e delle Associazioni di Categoria al fine della promozione ed attuazione di politiche tese a concretizzare il passaggio da un'economia lineare ad un'economia circolare. In tale ottica vi sarà la promozione della realizzazione e/o lo sviluppo di banche dati telematiche ed interattive o piattaforme di rete, nuove o già esistenti, di respiro non solo regionale aperte alla consultazione nazionale ed internazionale per favorire l'immissione nel sistema produttivo di materie prime seconde (end of waste) ed il confronto e l'incontro tra imprese, professionisti del settore ed eco-designer. Pertanto, la Regione, sentito il parere delle associazioni di categoria, valuterà la possibilità di implementare sul proprio portale istituzionale una piattaforma telematica da utilizzare come punto di incontro fra domanda ed offerta di aggregato riciclato. Gli impianti di produzione di aggregati riciclati conformi alle previsioni del Decreto "end of waste" potranno caricare sul portale le caratteristiche dei lotti disponibili e, soprattutto, le prestazioni tecniche ed ambientali degli stessi, rendendo disponibili ad esempio la Dichiarazione di Prestazione del lotto, i certificati di analisi ed i risultati dei test di cessione.

Altra azione sarà quella di istituire il modulo C&D al fine di avere informazioni dettagliate sulla produzione e successiva gestione dei rifiuti da C&D e consentire agli organi preposti al controllo un efficace contrasto agli abbandoni.

5.4 Ruolo dei Centri di Raccolta Comunali

Così come previsto dalla normativa vigente, le utenze domestiche che effettuano piccoli interventi manutentivi edili potranno conferire presso i Centri Comunali di Raccolta fino ad un massimo di cinque volte l'anno, quantità non superiori a 30 kg o 30 l di rifiuti inerti identificati dai codici CER:

- 170107 "miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diversi da quelli di cui alla voce 170606";
- 170904 "rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903".

Il trasporto deve essere accompagnato da un Documento di Trasporto che identifichi, tra l'altro, la tipologia di materiale ed il luogo di produzione.

Al fine di dare la più ampia diffusione possibile di questa possibilità di conferimento, la Regione intende mettere in atto campagne informative, attraverso l'utilizzo del sito istituzionale ed anche per mezzo dei social network propri e dei gestori dei Centri. Il modello del documento che accompagnerà il trasporto dei rifiuti dalla civile abitazione (luogo di produzione) da parte dell'utente domestico presso il centro di raccolta (luogo di destinazione) sarà reso disponibile al download presso i siti web istituzionali dei gestori dei CCR e della Regione Molise.

5.5 Azioni per il contrasto del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti (*littering*)

Il fenomeno dell'abbandono di rifiuti (*littering*) è una problematica diffusa su tutto il territorio regionale. Il *littering* rappresenta non solo una criticità dal punto di vista sanitario ed ambientale, ma determina anche un deturpamento ed un degrado del territorio, problema rilevante anche in considerazione della grande vocazione 'verde' e turistica della Regione Molise.

Il fenomeno dell'abbandono, oltre a generare costi sulla collettività, ha la peculiarità nella maggioranza dei casi di non individuare i responsabili dell'abbandono di rifiuti ed i proprietari delle aree interessate dal fenomeno, siano essi soggetti pubblici o privati, non sempre hanno la capacità di intervenire prontamente con la rimozione dei rifiuti dell'area ed il ripristino dei luoghi. Cosa più grave è che negli abbandoni potrebbero essere presenti manufatti in amianto.

La Regione Molise intende adattare un forte contrasto al fenomeno degli abbandoni di rifiuti edili attraverso la verifica delle autorizzazioni ai sensi del DPR 380/2001, ovvero utilizzando il modulo C&D sopra esposto.

La Regione attraverso un'azione di sensibilizzazione delle associazioni di categorie ed attraverso accordi con le forze di polizia intende promuovere una campagna 'zero abbandoni edili'.

La Regione si è dotata di Linee guida per la rimozione del deposito incontrollato di rifiuti con D.G.R. del 12/01/2017, rivolte ai Comuni, per le attività di rimozione del deposito incontrollato di rifiuti e le azioni di dissuasione e di prevenzione del fenomeno dell'abbandono.

La strategia di contrasto nell'ottica di prevenire il fenomeno dell'abbandono di rifiuti attraverso azioni di informazione, comunicazione coinvolgendo tutti gli attori pubblici che possono svolgere azioni concrete per la risoluzione della problematica, prevede tre obiettivi strategici:

- Rafforzare il presidio territoriale e la dotazione strumentale per il controllo e monitoraggio dell'abbandono dei rifiuti e prevedere il monitoraggio delle pratiche edilizie al fine del controllo del corretto avvio a recupero e/o smaltimento dei rifiuti da C&D;
- Favorire l'utilizzo ed il potenziamento dei servizi utili al conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini;
- Sensibilizzare i cittadini agendo sui comportamenti individuali e collettivi, migliorando il senso di appartenenza al territorio e promuovendo la partecipazione attiva nella cura dei beni e degli spazi comuni.

Per quanto concerne il primo obiettivo strategico, al fine di supportare le attività di vigilanza e controllo, la Regione intende potenziare la strumentazione in possesso dei soggetti deputati al contrasto del fenomeno del "*littering*", prevedendo l'acquisto di strumenti quali droni e sistemi di videosorveglianza mobili, autonomi, mimetizzabili, in grado di effettuare registrazioni e fotografie in Full HD da concedere in uso a chi verrà individuato per le azioni di contrasto. Altresì, saranno intensificati i controlli sulle imprese obbligate al corretto

conferimento di rifiuti da costruzione e demolizione in impianti autorizzati attraverso il monitoraggio delle pratiche edilizie.

In merito al secondo obiettivo, si ribadisce ancora una volta la possibilità di conferire presso i Centri Comunali di Raccolta rifiuti inerti provenienti da piccoli interventi edili "fai da te". In tale ottica la Regione intende promuovere campagne speciali di raccolta per specifiche tipologie di rifiuti, fra cui anche quelli edili, creando collegamenti diretti ed elaborando Protocolli d'intesa con le filiere di recupero/riciclo/smaltimento. La Regione, inoltre, promuoverà la rete di Centri Comunali di Raccolta e di isole Ecologiche anche estendendo l'orario di conferimento ai centri e l'accesso anche ai non residenti nel caso di località turistiche.

In accordo con il terzo obiettivo strategico, la Regione intende introdurre campagne informative e di sensibilizzazione sul tema, a partire da un'adeguata educazione ambientale nella scuola dell'obbligo, nelle scuole professionali e in accordo con le associazioni di categoria promuoverà convegni sulla corretta gestione dei rifiuti da C&D e sulla corretta gestione delle terre e rocce da scavo.

6 Conclusioni e risultati attesi

Scopo della presente linea guida è quello di creare una sensibilità rispetto alla buona pratica della gestione dei rifiuti da Costruzione e Demolizione valorizzando le azioni volte ad incentivare la decostruzione selettiva ed incentivare i processi End of Waste che consentono di ridurre, fra l'altro, l'uso delle risorse naturali.

La linea rappresenta un riferimento per gli addetti ai lavori in merito alla metodologia della demolizione selettiva, la cui applicazione su larga scala rappresenta per la Regione Molise un'azione fondamentale per raggiungere l'obiettivo specifico per questa tipologia di rifiuti.

I rifiuti da costruzione e demolizione sono costituiti da quei rifiuti che sono prodotti da attività di costruzione, demolizione e ristrutturazione di opere civili e edili, appartenenti al capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti. L'obiettivo individuato dall'aggiornamento del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti per i rifiuti prodotti da attività di costruzione e demolizione è il raggiungimento del 70% in termini di peso della preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di riempimento che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco dei rifiuti.

La valorizzazione del processo di "end of waste" e la piena attuazione del D.M. 23/06/2022 contenente i criteri ambientali minimi dei lavori di edilizia nonché l'attuazione sistematica della metodologia della demolizione selettiva consentirà sia di diminuire la quantità di rifiuti prodotti, sia la quantità di rifiuti recuperabili, minimizzando di conseguenza gli smaltimenti in discarica. L'attuazione della decostruzione selettiva attraverso le operazioni preliminari di smontaggio della struttura consentirà, fra l'altro, di riutilizzare quelle componenti che non sono rifiuti, come ad esempio infissi, sanitari, finanche elementi strutturali. Altro beneficio della demolizione selettiva è quello di ottenere rifiuti omogenei, distinguendo le diverse frazioni prodotte in base al loro destino finale.

La linea guida si pone l'obiettivo, in accordo con le indicazioni della UE e nazionali che obbligano il passaggio da un'economia lineare ad un'economia circolare, di massimizzare la quantità di rifiuti inerti che, sottoposti a trattamenti in impianti autorizzati, produrranno il cosiddetto "aggregato recuperato", con cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., concorrendo direttamente al conseguimento dell'obiettivo fissato dal PRGRS.

Il D.M. n. 152 del 27/09/2022 prevede che l'aggregato recuperato possa essere utilizzato per la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile, la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali, la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali, la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate, la realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante, ed il

confezionamento di calcestruzzi e miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili).

Con la finalità di agevolare il mercato degli aggregati recuperati e quindi creare un punto di incontro fra produttori e potenziali utilizzatori in accordo con i principi dell'economia circolare, la Regione, sentito il parere delle associazioni di categoria, valuterà la possibilità di implementare sul proprio portale istituzionale una piattaforma telematica da utilizzarsi come "vetrina" dei lotti di aggregato recuperato disponibili presso gli impianti di produzione e le loro caratteristiche prestazionali ed ambientali, attestate mediante dichiarazioni dei produttori e da certificati di analisi rese disponibili sul portale stesso. Tale azione è compresa nel più generico obiettivo di promozione della realizzazione e dello sviluppo di banche dati telematiche ed interattive o piattaforme di rete, nuove o già esistenti, aperte alla consultazione nazionale ed internazionale per favorire la simbiosi industriale (sottoprodotti), l'immissione nel sistema produttivo di materie prime seconde (end of waste), il confronto e l'incontro tra imprese e professionisti del settore, con la finalità di concretizzare opportunità di mercato per il sistema produttivo regionale

Altro aspetto di rilievo è l'introduzione del monitoraggio dei flussi di C&D attraverso l'introduzione del modulo C&D che consentirà di contrastare gli abbandoni quanto meno derivanti da costruzioni/demolizioni legittimate da titoli edilizi.

La Regione Molise intende potenziare la rete dei Centri Comunali di Raccolta e delle isole ecologiche territoriali al fine di intercettare quei flussi di rifiuti che costituiscono in larga parte il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti nel territorio regionale, quali rifiuti ingombranti e, soprattutto, rifiuti da attività di costruzione e demolizione. Se da un lato il contrasto al fenomeno dell'abbandono non può prescindere da un potenziamento dei controlli da parte degli enti preposti, sia sul territorio sia sulle imprese edili produttrici di rifiuti inerti, dall'altro lato il fenomeno riguarda anche i piccoli interventi edili "fai da te", effettuati da utenze domestiche. Nella linea guida si esalta la possibilità di conferire presso i CCR, per un massimo di cinque volte l'anno, fino a 30 kg o 30 l di rifiuti inerti da parte dalle utenze domestiche, accompagnando il trasporto ed il conferimento con apposita modulistica che sarà resa disponibile direttamente dai siti web dei gestori dei centri e dal sito della Regione Molise.

Contestualmente, la Regione intende introdurre campagne informative e di sensibilizzazione della popolazione riguardo il fenomeno dell'abbandono di rifiuti da costruzione e demolizione, oltre che al potenziamento dei controlli sia sul territorio e sia sulle imprese edili attraverso il monitoraggio dei flussi da C&D. La Regione Molise intende dotare gli enti deputati al controllo di strumentazioni quali droni e telecamere, fisse e mobili, in modo da scoraggiare gli abbandoni e da rendere più incisivo il controllo del territorio, individuando i trasgressori.

7 Allegato Moduli C&D

Protocollo

Pratica n.

MODULO 1

AL Comune di _____

Per trasmissione del presente modulo 

ALLA REGIONE MOLISE

RIFIUTI da C&D

PARTE RISERVATA AL COMUNE

- Permesso a costruire n.**
del.....
Dichiarazione da rimettere Prima dell'Inizio Lavori (non possono essere iniziati i lavori senza la trasmissione del presente modulo)
- Segnalazione Certificata di Inizio Attività in data Prot. n.**
.....
Dichiarazione da rimettere unitamente alla Scia (non possono essere iniziati i lavori senza la trasmissione del presente modulo)
- Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata in data Prot. n.**
.....
Dichiarazione da rimettere unitamente alla CILA (non possono essere iniziati i lavori senza la trasmissione del presente modulo)
- Comunicazione di Attività Edilizia Libera in data Prot. n.**
.....
Dichiarazione da rimettere unitamente alla Lettera di trasmissione del presente mod. in regime di Attività Libera

Lavori :
.....
.....
.....
.....

Località : (indirizzo o altro riferimento).....

Il/La sottoscritto/a

1. Titolare

Nome e cognome _____

Nato/a a _____

il _____

Codice fiscale/partita Iva _____

Tel _____

Fax _____

E-mail _____

In qualità di Amministratore

Ragione Sociale _____

Sede nel Comune di _____

il _____

Codice fiscale/partita Iva _____

Tel _____

Fax _____

E-mail _____

Tribunale di _____

N. _____

Camera di Commercio di _____

N. _____

2. Direttore dei Lavori

Cognome _____

Nome _____

Nato a _____

il _____

Residente nel Comune di _____

Indirizzo _____

Tel _____

Fax _____

E-mail _____

Studio _____

Telefono _____

Iscrizione all'albo _____

N. _____

Codice Fiscale _____

Trasmette:

- 1) la stima dell'entità e della tipologia dei rifiuti che si produrranno nelle unità catastali oggetto dell'intervento, con indicazione della destinazione finale degli stessi;
- 2) autocertificazione attestante la presenza o meno di sostanze contenenti amianto nelle unità catastali oggetto dell'intervento (Modulo 2)

Data

In fede

..... oppure

Firma del titolare

Firma e Timbro del Direttore dei lavori

Rifiuti da C & D

Ragione Sociale	
Sede Legale ²	
P. IVA	
Estremi dell'atto amministrativo riferito all'intervento edilizio ³ n. del prot.
Tipo di intervento edilizio ⁴	
Ubicazione dell'intervento edilizio ⁵	
Tipo di operazione di gestione rifiuti ⁶	
Luogo di destinazione rifiuti ⁷	

Cod. EER	Tipologia dei rifiuti ⁸	Quantità		Tipo di operazione ⁹	Destinazione finale ¹⁰
		mc	kg		
TOTALI					

Firma e Timbro del Direttore dei lavori

Firma del titolare
(nel caso di Ordinaria Manutenzione)

² Sede legale: Comune e indirizzo

³ Tipo, data e numero dell'atto amministrativo comunale

⁴ Tipo di intervento edilizio: specificare se si tratta di costruzione, manutenzione, ristrutturazione, demolizione o altro

⁵ Ubicazione dell'intervento edilizio: Comune e indirizzo

⁶ Tipo di operazione di gestione dei rifiuti: specificare se i rifiuti sono destinati all'attività di recupero o di smaltimento

⁷ Luogo di destinazione dei rifiuti: luogo ove si intende conferire i rifiuti

⁸ Tipologia dei rifiuti: Specificare se si tratta di materiali inerti (cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche e materiali in gesso), metalli, plastica, vetro, legno, altro.

⁹ Recupero o Smaltimento.

¹⁰ Sito e/o impianto finale di smaltimento o di recupero.

.....
.....
Firma del Dichiarante

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996 e s.m.i.: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

8 Allegato Modulo per trasporto utenze domestiche verso CCR

Modulo per la consegna di rifiuti da costruzione e demolizione prodotti da utenze domestiche

AL GESTORE DEL CENTRO DI RACCOLTA DEL COMUNE DI _____

Il sottoscritto

Nome e Cognome	
Residente/Domiciliato in via	
Comune di residenza	
Estremi documento identificativo (di cui si allega copia)	
Codice fiscale	

In qualità di Proprietario o Amministratore di condominio dell'immobile sito

in _____

Consapevole che la normativa vigente il conferimento di piccoli quantitativi di rifiuti da costruzione e demolizione nella misura di massimo 30 kg o 30 litri e per un massimo di 5 volte l'anno

DICHIARA

Che l'automezzo tipo (autocarro/furgone/trattore/ape ecc) _____ ,
targato _____ , utilizzato per il conferimento dei propri rifiuti domestici costituiti da (specificare la
tipologia di rifiuti da C&D) _____ presso
codesto centro di raccolta:
o non è intestato e non è in uso ad alcun ente o impresa industriale, artigianale, commerciale,
agricola o di altro genere di attività.
o è un mezzo noleggiato dalla società _____
con contratto numero _____ del _____

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione od uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.p.r. 445 del 28/12/2000, dichiara che quanto sopra indicato corrisponde al vero.

DATA _____

FIRMA _____

TRATTAMENTO DEI DATI: Il trattamento dei dati scritti dal dichiarante si svolgerà conformemente alle disposizioni contenute nel Regolamento generale sulla protezione dei dati n. 2016/679 per le seguenti finalità: rispetto adempimenti normativi, unicamente connessi al conferimento odierno.